



RELAZIONE MORALE DEL PRESIDENTE

ALL'ASSEMBLEA ORDINARIA DELL'A.F.D.V.S.

Feltre, 06.05.2012

Carissimi Delegati,

siamo giunti oggi alla consueta assemblea annuale nella quale ci scambieremo non solo utili informazioni ma soprattutto valide proposte per impostare le nostre attività nei prossimi anni, nella consapevolezza che il nostro unico obiettivo è quello di mantenere elevato: il valore donazionale, il numero delle donazioni e di acquisire sempre nuovi donatori.

Con orgoglio, grazie a voi, a tutti voi, nel 2011 i dati confermano che abbiamo mantenuto la posizione del 2010 anche se ci rammarichiamo di non aver maturato quel 3% in più che la Regione Veneto ci aveva chiesto.

Dei 2702 donatori attivi 160 sono nuovi donatori, con un totale di 4819 donazioni.

Vediamo ora in concreto ciò che abbiamo realizzato nel corso del 2011:

1. Il regolamento attuativo per la redistribuzione del 5 per mille è stato approntato dalla commissione all'uopo costituita e il Consiglio Direttivo ne ha dato approvazione. In base a ciò è già stata distribuita la prima trince e la seconda sarà distribuita non appena saranno giunti i bilanci 2011 di tutte le sezioni. A tal proposito non mi stancherò mai di sollecitare tutti i capisezioni a leggere attentamente la posta che arriva dalla Associazione,

perché se poi qualcuno viene escluso da eventuali benefici è imputabile solo alla negligenza individuale.

2. Numerosissima è stata la partecipazione delle nostre sezioni alla giornata del donatore 2011 a Parma e molto bella l'esibizione degli Sbandieratori di Feltre nella splendida cornice della piazza della Pilotta. Peccato che il tempo sia stato veramente inclemente.

3. Portare a conclusione l'iter dello Statuto anche nella Provincia di Trento, dopo il lavoro del dott. Nevio Meneguz ora tocca alle varie sezioni del Primiero l'iter successivo.

4. L'ufficio dell'associazione nel corso dell'anno è stato trasferito nella nuova sede al 3° piano del padiglione "Maria Gaggia Lante". Alla Direzione Generale dell'ULSS n. 2 vada il nostro più sentito ringraziamento per la sensibilità e l'attenzione dimostrate. La sede è poi stata arredata con fondi del nostro bilancio così come previsto nel bilancio di previsione approvato dall'Assemblea.

5. L'Associazione è dotata di un sito Internet www.fidasfeltre.it. I contenuti si vanno via via costruendo man mano che le varie sezioni forniranno il relativo materiale che comunque anche una volta completato va costantemente aggiornato. Per questo lavoro va ringraziato Antonio Zeni

Fabio Gianni Vieceli Socio benemerito dell'A.F.D.V.S.

"Per aver dedicato, con abnegazione e passione tanti anni di attività a favore della solidarietà, in particolare alla promozione del dono del sangue."

Dopo essere stato, per tantissimi anni, alla guida dei Donatori Volontari di Sangue della Sezione di Fonzaso ed essere stato l'anima e la guida di tutte le iniziative del Gruppo, Fabio Gianni Vieceli lascia la guida diretta della medesima Associazione. Tale personale decisione anche se comprensibile ci ha lasciato un po' disorientati in quanto ci è e sarà difficile immaginare la sezione di Fonzaso senza di Lui dei suoi saggi consigli e della sua continua operosità.

Il nuovo consiglio direttivo, al quale formulo i miei più fervidi auguri di buon lavoro, utilizzando l'art. 25 dello statuto ha presentato formale richiesta per conferire a Fabio Gianni Vieceli il titolo di SOCIO BENEMERITO DELL'ASSOCIAZIONE, richiesta immediatamente accolta e all'unanimità deliberata.

Al di là dell'aspetto formale della benemerenzia vorrei personalmente formulare a Fabio i miei più sentiti ringraziamenti facendomi interprete anche di tutti coloro che hanno potuto beneficiare del suo operato, per aver magistralmente condotto la nostra sezione di Fonzaso che ha raggiunto sotto la sua guida degli ottimi risultati.

La sezione conta ora 177 donatori attivi che hanno donato 270 volte nel corso del 2011 e complessivamente nel Comune di Fonzaso il 12.27 % della popolazione potenzialmente donante è donatore di sangue.

Penso che i risultati si commentino da soli e a Fabio, oltre agli auguri per il proseguo delle sue attività, un grazie anche per aver saputo scegliersi degli ottimi collaboratori che potranno continuare la sua l'opera.

*Prof. Saverio Marchet
Presidente dell'A.F.D.V.S.*

Intervento di Fabio Vieceli nel corso delle Premiazioni del 5° Torneo Nazionale di calcio FIDAS, svoltosi a Fonzaso il 26-27 giugno 2010





DALLA PRIMA

RELAZIONE MORALE DEL PRESIDENTE

per l'impegno profuso e per la passione con la quale ha portato avanti il lavoro.

6. Torna ancora il progetto per la realizzazione di una pubblicazione sui 60 anni dell'Associazione attraverso la vita sezionale. E' chiaro che senza la collaborazione delle sezioni non si arriva al capolinea. Solo la determinazione di Mauro Decet ce l'ha fatto riprendere in mano ma vi assicuro se non va in porto entro qualche mese verrà accantonato definitivamente.

Un grazie va anche alle sezioni della zona 2 ed a Silvano Susannetto per l'organizzazione della Festa della Memoria, ottimamente riuscita.

Ad Anna Apollonia vada tutto il nostro grazie per i comunicati stampa e per il

rapporto che costantemente tiene con la stampa locale.

La gestione ordinaria come sempre è stata gestita da Vittoria Sasso, Mauro Decet e Andrea Raveane ai quali va tutta la nostra riconoscenza. A Gianni Argenta un grazie sincero per il notevole e silenzioso lavoro che svolge per la redazione del nostro giornale.

Alcuni giovani stanno attivandosi per costituire il gruppo giovani FIDAS Feltre a loro la nostra riconoscenza e il nostro augurio di buon lavoro. Consentitemi di ringraziare personalmente Matteo Brandalise e Federico Mares per il loro costante impegno.

Prossimamente dovremo portare delle modifiche ai nostri sistemi operativi fin

qui usati. La chiamata dei donatori alla donazione dovrà essere fatta con metodologie diverse da quelle in uso e in toto dall'Associazione, nei tempi e nei modi che concorderemo con il comitato locale di partecipazione della nostra ULSS". Penso e spero che allo stesso modo si rispettino le altre disposizioni e il proselitismo venga fatto sì dall'Associazione ma in collaborazione con altre entità organizzative istituzionali visto che la convenzione parla di "partecipazione delle organizzazioni"

Onestamente però non capisco perché si debbano cambiare sistemi collaudati da decenni di saggia operatività, dimostrata anche dai dati ufficiali:

• 54.2 donazioni di sangue intero ogni 1000 abitanti nel nord est d'Italia

- 49.8 nel nordovest d'Italia
 - 30.0 nel centro Italia
 - 25.0 nel sud Italia
 - 26.0 nelle isole
 - **58.85 nel Feltrino**
 - **32.42 nel Primiero**
 - **55.06 media associativa**
- e onestamente penso parolino da soli.

Di tutto questo sono profondamente grato ai donatori, altrettanto debbo ringraziare tutti i quadri dirigenti della nostra associazione per il loro lavoro ma soprattutto per la loro lungimiranza nel aver formato generazioni di cittadini alla Donazione vera, quella con la D maiuscola, al di là di chiamate strutturate, ingabbiate e passatemi il termine quasi militarizzate.

Grazie ancora e buon lavoro.

*Il Presidente
Saverio Marchet*

SEZIONI	POPOLAZIONE RESIDENTE	POPOLAZIONE POTENZIALMENTE DONANTE	DONATORI ATTIVI 2010/2011	NUOVI DONATORI 2011	TOTALE DONATORI ATTIVI	% DONATORI ATTIVI/POPOLAZIONE	P.P.D. / % DONATORI ATTIVI	DONAZIONI ANNO 2011	RAPPORTO DONAZIONI/DONATORI
Alano di Piave	3004	1894	69	8	77	2,56	4,07	147	1,91
Alcoa-Feltre			21	0	21			67	3,19
Anzù			53	5	58			109	1,88
Arten			76	2	78			122	1,56
Arsiè	2494	1493	52	5	57	2,29	3,82	74	1,30
Cart			39	2	41			61	1,49
Canal San Bovo	1592	977	63	2	65	4,08	6,65	106	1,66
Cerniai			31	3	34			69	2,03
Ceasomaggiore	4192	2611	157	8	165	3,94	6,32	285	1,73
Farra			54	4	58			116	2,00
Feltre-Centro			216	22	238			427	1,79
Foen			84	3	87			169	1,94
Fonzaso			171	6	177			270	1,53
Imer	1205	742	22	0	22	1,83	2,96	34	1,55
Lamon	3309	1793	130	8	138	4,17	7,70	223	1,62
Lentiai	3003	1835	162	6	168	5,59	9,16	322	1,92
Marziai- Vas	830	529	55	1	56	6,75	10,59	89	1,59
Meano			67	3	70			134	1,91
Mezzano	1636	1000	40	1	41	2,51	4,10	56	1,37
Mugnai			50	3	53			103	1,94
Paderno			70	1	71			131	1,85
Pedavena	4459	2791	119	6	125	2,80	4,48	236	1,89
Primiero	5683	3579	118	7	125	2,20	3,49	202	1,62
Quero	2564	1660	111	9	120	4,68	7,23	199	1,66
Santa Giustina			133	18	151			309	2,05
San Gregorio			70	4	74			134	1,81
Seren del Grappa	2574	1649	63	2	65	2,53	3,94	126	1,94
Sovramonte	1510	940	76	3	79	5,23	8,40	141	1,78
Vellai			41	1	42			94	2,24
Villabruna			48	1	49			89	1,82
Zermen			91	7	98			175	1,79
TOTALI	38055	23493	2542	160	2702			4819	

	POPOLAZIONE RESIDENTE	POPOLAZIONE POTENZIALMENTE DONANTE	DONATORI AL 1.1.2011	NUOVI DONATORI 2011	TOTALE DONATORI ATTIVI	% DONATORI ATTIVI/POPOLAZIONE	P.P.D. / % DONATORI ATTIVI	DONAZIONI ANNO 2011	RAPPORTO DONAZIONI/DONATORI
Comune di Feltre	21025	13206	697	47	744	3,54	5,63	1410	1,90
Comune di San Gregorio	1608	1031	140	5	145	9,02	14,06	265	1,83
Comune di Santa Giustina	6826	4334	231	24	255	3,74	5,88	512	2,01
Comune di Fonzaso	3309	2078	247	8	255	7,71	12,27	392	1,54
Totale	70823	44142							

	POPOLAZIONE RESIDENTE	POPOLAZIONE POTENZIALMENTE DONANTE	DONATORI AL 1.1.2011	NUOVI DONATORI 2011	TOTALE DONATORI ATTIVI	% DONATORI ATTIVI/POPOLAZIONE	%P.P.D. / DONATORI ATTIVI	DONAZIONI ANNO 2011	RAPPORTO DONAZIONI/DONATORI
Com del Feltrino	60707	37844	2300	150	2450	4,04	6,47	4421	1,92
Com del Primiero	10116	6298	242	10	250	2,47	3,97	398	1,59
Totale	70823	44142							



51° CONGRESSO NAZIONALE FIDAS DI GENOVA

“Il Congresso nazionale FIDAS celebra un traguardo importante in termini di donazioni, grazie alla costante e preziosa attività delle associazioni federate – afferma il Presidente Nazionale Aldo Ozino Caligaris –, ma la necessità di conseguire sempre maggiori traguardi di qualità e sicurezza, come indicato dalla normativa nazionale ed europea, ci impone di ottimizzare l’informazione e la formazione dei donatori, nonché la comunicazione verso i cittadini che ancora non sono sensibilizzati a questo gesto di volontariato. Una rete di solidarietà e di cooperazione tra organizzazioni di volontari del dono può costituire un uti-

Crisi delle donazioni, dalla FIDAS l’invito a fare rete

le strumento per perseguire tali finalità.”

Di fronte ai dati non proprio confortanti dell’ultima indagine commissionata dalla FIDAS al CENSIS, dai quali si evince il pericolo di una netta diminuzione dei donatori di sangue nel prossimo decennio, la risposta della FIDAS è quella di incentivare la formazione di reti al fine di coinvolgere i donatori su più temi.

Se non verranno fatti gli sforzi e gli investimenti necessari per incrementare le donazioni di sangue, entro il 2020 si andrà incontro ad una drastica riduzione nel

numero di donatori e delle unità di sangue raccolto, con gravi ripercussioni su tutto il Sistema Sanitario Nazionale.

Mantenendo costante numero di donatori per 1.000 residenti e indice di donazione, il CENSIS stima una riduzione complessiva di donatori e unità di sangue raccolte del 2,9%. Riduzione destinata a pesare soprattutto sulle regioni del Mezzogiorno (-5,3%), e tra i giovani (-4,5% a livello nazionale ma con una punta del -17,1% nel Sud e nelle Isole). Da qui l’interesse della FIDAS per la realiz-

zazioni di reti che sappiano sfruttare le sinergie fra tutti i soggetti interessati e che ha già visto la sottoscrizione, il 14 aprile scorso, di un protocollo di intesa tra FIDAS e ADMO (Associazione Donatori di Midollo Osseo) per incentivare congiuntamente l’educazione dei giovani alla solidarietà e alla donazione.

Alla FIDAS aderiscono oggi 74 Associazioni autonome del volontariato del sangue, presenti in 17 regioni. Nel corso del 2011 sono state raccolte 421.638 unità di sangue (+3,07% rispetto al 2010). I donatori iscritti sono 458.112 (+7,83%), di cui 35.208 nuovi soci. 59.893 sono, invece, i giovani donatori sotto i 28 anni (+2,84%).

Lettera di ringraziamento di Pietro Bottino ai partecipanti al 51° Congresso Nazionale FIDAS

Il Presidente Nazionale FIDAS Dr. Aldo Ozino Caligaris, nel ringraziare le Delegazioni presenti ai lavori assembleari di Genova e quanti hanno voluto partecipare alla 31° Giornata del Donatore FIDAS, confermato il grande coinvolgimento delle Associazioni

federate ed il desiderio di condivisione per le tematiche e le finalità comuni ha inviato alle Federate FIDAS il messaggio ricevuto da Piero Bottino, storico rappresentante della FIDAS genovese e Membro dell’Esecutivo Nazionale FIDAS.

Atutti i Congressisti presenti a Genova ai lavori del 51° Congresso FIDAS.

Carissimi, è la prima volta che utilizzo in proprio questo strumento tecnologico dell’e-mail (per me si trattava di una congiunzione semplice, di una avversativa e di un articolo singolare maschile!) e lo faccio per raggiungere nelle loro sedi tutti coloro che, con la loro presenza, hanno onorato il 51° Congresso FIDAS di Genova.

Non voglio entrare nel merito della buona riuscita dell’avvenimento; se successo c’è stato, spettano ad altri meriti e complimenti: da chi ha predisposto lo schema dei lavori, a chi ne ha fornito i contenuti, a chi ne ha curato l’organizzazione.

Io voglio solo ringraziarvi per l’affettuoso abbraccio che mi avete riservato.

Gli abbracci, le strette di mano, le parole di consenso, la targa ricordo sono tutte

cose gradite, che mi ricompensano del contributo che ho cercato di dare alla sostanza di un momento di ulteriore crescita della nostra FIDAS.

Ma sono gli occhi, nell’incrociare degli sguardi, che ti fanno star bene, che ti fanno pensare: forse qualcosa di buono, nella mia vita, ho potuto fare. E’ questo strumento non elettronico dell’uomo, che ti trasmette affetto e condivisione.

Col mio grazie mi permetto di allegare lo stralcio di una riflessione “antica”, pubblicata sul Numero Unico di un foglio “Donatori di Sangue FIDAS”, edito nel 1976 in Verona, dopo l’elezione di Rosa a Presidente e la proclamazione di Rotta a Presidente Onorario, nella speranza che il suo contenuto sia sempre valido e possa essere, ancora oggi, alla base del nostro impegno e contributo sociale.

LA RAGIONE FIDAS

Analizzare i motivi per i quali le Asso-

ciazioni di donatori di sangue, che hanno alla base il patrimonio comune dell’offerta volontaria, anonima, disinteressata, tesa

SEQUE A PAG. 5

LA FIDAS SULLE PAGINE DEL SOLE 24 ORE

Sangue, 2020 a rischio carestia. Così titola l’articolo del Sole 24 Ore Sanità comparso sul numero del 21 febbraio che vi proponiamo nella pagina seguente.

Leggendolo potrete conoscere quanto è emerso nel corso della Conferenza stampa di presentazione della pubblicazione dello studio FIDAS CENSIS. Ampio spazio è riservato all’allarme sul previsto calo dei Donatori e alla presentazione della campagna di comunicazione FIDAS 2012 “Ci vuole più coraggio a trovare una scusa che a donare il sangue.”



6 DAL GOVERNO

Sanità

21-27 febbraio 2012



TRASFUSIONI/ Un Rapporto Censis-Fidas lancia l'allarme sul previsto calo dei donatori

Sangue, 2020 a rischio carestia

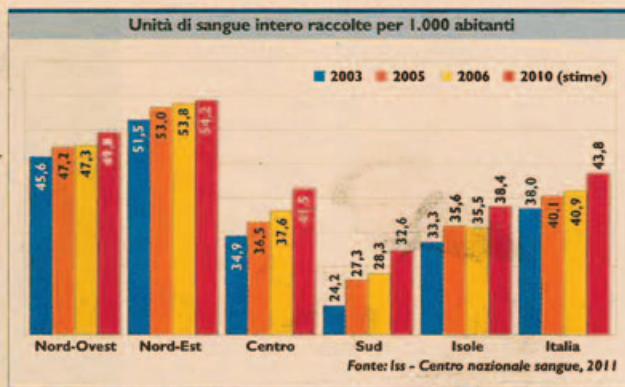
Oggi il grosso delle donazioni è ottenuto nella fascia d'età 30-55 anni

Il servizio sanitario pubblico ha bisogno di sangue giovane e sempre più ne avrà bisogno in futuro, quando una popolazione sempre più longeva anziana rischia di far aumentare il fabbisogno oltre il limite dell'autosufficienza. Per questo, nel prossimo decennio, il reperimento di nuovi donatori e donazioni sarà la prima priorità per il sistema trasfusionale italiano. A lanciare l'allarme è uno studio che il Censis ha realizzato per la Fidas (la più grande federazione europea del settore, cui aderiscono 75 associazioni di donatori per un totale di 450mila iscritti attivi, ndr), presentato pochi giorni fa a Roma con il Centro nazionale sangue.

Retromarcia in arrivo. Lo studio è tassativo: mantenendo costante il numero di donatori per mille residenti e l'indice di donazione, entro il 2020 la riduzione dei giovani donatori è stimabile nel 4,5%, con un -2,9% complessivo di donatori e unità di sangue raccolte. È la contrazione è destinata a pesare sulle Regioni del Mezzogiorno (-5,3%), e in particolare fra i giovani (-4,5% a livello nazionale tra i 18-28enni, -17,1% nel Sud e nelle Isole).

Di questo passo in un Paese come il nostro, dove il fabbisogno di sangue viene coperto da circa un decennio, la grande crisi dovrebbe esplodere entro il 2020.

«Nel 2010 l'Italia, con circa 3,1 milioni di donazioni, ha registrato un indice di oltre 51 donazioni ogni 1.000 abitanti, ampiamente in linea con i Paesi di pari livello socio-economico» - spiega il direttore del Centro nazionale sangue, Giuliano Grazzini - «È il dato più importante è che tali donazioni provengono nell'84% dei casi da quei donatori volontari, periodici, anonimi, responsabili e non remunerati, che rappresentano un vero patrimonio per il Ssn». I dati raccolti dall'Isse dal Cns evidenziano però ancora un quadro pieno di luci e ombre, a partire dalla variabilità geografica delle donazioni: i donatori per mille abitanti sono infatti 33,8 al



Proiez. (1), n. donatori (2), unità di sangue raccolte (3) da Fidas al 2020

	2009		2020		Var. % 2009-2020
	Val. ass.	%	Val. ass.	%	
18-28 anni	52.444	19,5	50.101	19,2	-4,5
29-35 anni	52.297	19,5	42.250	16,2	-19,2
36-45 anni	75.026	27,9	64.182	24,6	-14,5
46-55 anni	55.810	20,8	66.212	25,4	18,6
56-59 anni	15.764	5,9	18.745	7,2	18,9
60 anni e oltre	17.449	6,5	19.614	7,5	12,4
Totale donatori	268.790	100,0	261.104	100,0	-2,9
Unità di sangue raccolte di cui:	410.252	-	398.521	-	-2,9
sangue intero	334.477	-	324.912	-	-2,9

(1) Nelle Regioni che hanno fornito i dati per classi di età; (2) Calcolati considerando le quote di donatori per 1.000 residenti nel 2009. (3) Calcolate considerando l'indice di donazione del 2009. Fonte: elaborazione Censis su dati Fidas e Istat

Nord Est, 27,7 al Nord Ovest, 30,0 al Centro, 25,0 al Sud e 26,0 nelle Isole. Il Nord Est è il territorio in cui le unità di sangue intero raccolte risultano più numerose - 54,2 ogni mille residenti - contro il 49,8 del Nord Ovest e il 41,5 del Centro, il 32,6 del Sud e il 38,4 delle Isole. Al Sud le unità raccolte per 1.000 abitanti sono 32,6 mentre nelle Isole arrivano a 38,4. «Considerando che il fabbisogno di sangue si stima in 40 unità per mille abitanti - si legge nello studio - il dato evidenzia come l'equilibrio italiano sia fragile, e poggia ancora oggi

in gran parte sui donatori delle regioni settentrionali». Di fragilità in fragilità: tutte le proiezioni dimostrano però che entro il 2020 i principali Paesi europei registreranno il minore incremento demografico a livello mondiale e, al loro interno, l'Italia appare destinata a occupare l'ultimo posto e a ridursi in modo significativo al sistema trasfusionale italiano.

«Il grosso dei donatori - riassume Carla Collicelli, vice direttore generale del Censis - è rappresentato da persone com-

prese nella fascia d'età tra i 30 e i 55 anni: nel 2009 erano oltre 23 milioni, il 48,8% della popolazione; nel 2020 saranno quasi un milione in meno, passando al 43,8%; nel 2030 scenderanno sotto i 20 milioni (37,7%)». Come se non bastasse l'aspetto demografico anche il momento storico e la congiuntura economica rimangono contro. Il perché lo spiega bene Aldo Ozino Calligaris, presidente nazionale Fidas: «La crisi economica e il crescere dell'incertezza nella società possono minare i fondamenti stessi della cultura della donazione di sangue» - avverte.

«L'attitudine alla donazione è, infatti, più tenue in quelle fasce di popolazione che si percepiscono più deboli, sotto il profilo non solo sanitario, ma soprattutto sotto quello sociale ed economico: chi in generale rimane fuori dal mondo del lavoro, non riesce a sentirsi nella posizione di poter donare».

«Non è un caso se i donatori occupati rappresentano il 74,7% del pool, mentre gli inattivi (casalinghe, pensionati, studenti) sono solo il 21%».

Su come invertire la tendenza la Fidas ha interpellato gli stessi donatori: l'attività di sen-

sibilizzazione è la strategia ritenuta più efficace per il coinvolgimento di giovani generazioni (55,3%); le campagne pubblicitarie su larga scala sono indicate invece per coinvolgere il grande pubblico (58,2%). Magari facendo leva oltre che sulla coscienza sociale anche sul bisogno di controllare il proprio benessere psico-fisico che rappresenta la prima potente molla che induce alla donazione: funziona per il 60% dei donatori.

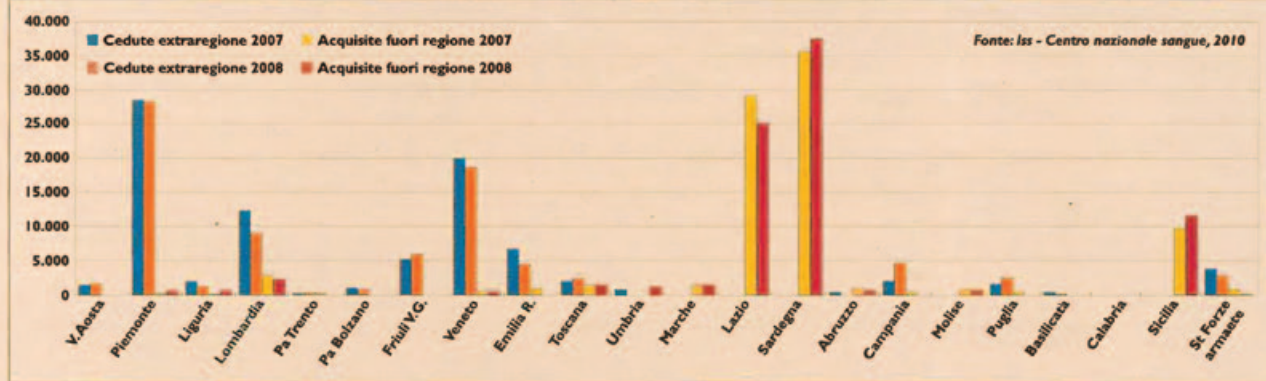
S.Tod.

Una campagna anti-scuse

«C i vuole più coraggio a trovare una scusa che a donare il sangue».

La scritta è rosso fuoco; la frase è di quelle che se le leggi due volte fanno arrossire. Protagonisti dei poster una ragazza di colore, una giovane donna, un giovanotto. Si presenta così la nuova campagna di comunicazione presentata dalla Fidas che mira ad attrarre nel mondo della donazione di sangue le componenti del corpo sociale ancora poco rappresentate, ovvero giovani, donne e immigrati. La campagna è stata realizzata grazie ad una partnership con lo Ied (Istituto Europeo di Design) selezionando i progetti di sei studenti stranieri. Il messaggio - donare è necessario, indolore e facile - punta dritto agli occhi e al cuore dei giovani nelle cui mani la Fidas pone il futuro della donazione del sangue in Italia.

Unità di emazie cedute o acquisite tra Regioni (anni 2007 e 2008)





ad un atto di solidarietà sociale, assumono denominazioni diverse e sfumano la normativa in varianti, che a giudizio di terzi risultano di poco conto, rischierebbe una indagine, caso per caso, che non è possibile in questa sede, ma alcune caratteristiche comuni sono facilmente individuabili.

Innanzitutto metterei l'ambiente sociale in cui l'Associazione sorge, la comunità in cui si sviluppa, la gamma di iniziative benefiche, che rappresentano il patrimonio di una tradizione antica. Lo sviluppo, l'innovazione e il progresso scientifico sono tutte componenti, anche se fra loro diverse.

Subito dopo terrei conto del fatto umano: chi è spinto a ben fare ed impegna tutto o parte di se stesso ad uno scopo altamente sociale, quale è la garanzia del sangue per chi ne ha bisogno, segue una certa linea, individua le cose che secondo lui sono da

fare e le fa; trova consensi, formalizza le idee e caratterizza la propria Associazione.

Per terza cosa (avrebbe dovuto essere la prima, ma in pratica non è così) i principi: carità, altruismo, dovere e sicurezza sociale; tutte con un denominatore comune: il servizio a favore di chi è in uno stato di necessità, seppur diverse nei motivi.

Ritengo poi importante la scelta operata da uomini, che si sono impegnati nell'essenza del problema in tutti i suoi aspetti, prescindendo dal semplice entusiasmo e dai fatti emotivi, così come delle situazioni contingenti.

Queste ragioni formano la ragione FIDAS, che non può essere la ragione AVIS o la ragione CRI: è una ragione libera, autonoma, che rappresenta le ragioni libere ed autonome di tutte le Federate.

Infatti l'azione di coordinamento e di

valorizzazione del patrimonio comune, intrapresa dalla FIDAS, proiettata nella speranza di promuovere dovunque la formazione spontanea di Associazioni che, per condizioni locali, intraprendenza umana, scelta di principi si configurino con caratteristiche analoghe a quelle delle nostre Associazioni, ha la possibilità di sostenere un'azione condivisa da centinaia di migliaia di cittadini, forse fra i più responsabili di questo nostro travagliato Paese.

E, per patrimonio comune, intendo soprattutto quella forza morale, quella onestà di intenti, quell'ansia di servire, che, dovunque portate, dovunque diffuse, non possono che generare frutti di bene, sostanza d'amore.

Ancora un abbraccio

Piero Bottino

FESTA REGIONALE DEL DONATORE DI SANGUE A VALDOBBIADENE

Con gioia, amicizia e fratellanza, sotto il segno della solidarietà e del dono del sangue

- di Angelo Valente (*) -

Nell'anno in cui ricorre il 50° di fondazione del Tempio Internazionale del Donatore, le tre Associazioni del Dono del Sangue, presenti in Regione Veneto, AVIS, FIDAS ed ABVS di Belluno hanno inteso promuovere la Festa Regionale del Donatore di Sangue a Valdobbiadene ed a Pianezze, località dove sorge il Tempio.

La Festa è stata suddivisa in tre momenti particolari:

- Venerdì 15 giugno riservato ai giovani, in Piazza Marconi a Valdobbiadene, con l'esibizione del noto gruppo musicale e cabarettistico "Los Massadores", di forte richiamo per i giovani in tutto il Veneto, l'ingresso era gratuito;

- Domenica 17 giugno, presso il Tempio di Pianezze, la festa è stata allargata alle famiglie. Anche qui sono stati organizzati spettacoli ed intrattenimenti con il Gruppo Sbandieratori della Città di Feltre, giochi per i bimbi, escursioni a piedi, guidate e non. Il pranzo è stato consumato presso le strutture poste a disposizione e negli spazi liberi, all'aperto. La Santa Messa celebrata da Sua Ecc. Mons. Eugenio Cotter, (alias Padre Eugenio, missionario in Cochabamba), Vescovo di recente nomina che molti hanno avuto modo di conoscere grazie all'Associazione "Alcance a los Cielos" ed al "Progetto Bolivia" nato dal-

la collaborazione fra FIDAS Veneto, Associazione Feltrina Donatori Volontari sangue e C. S. V. di Belluno, per favorire e far crescere, in questi territori, la cultura del dono del sangue.

- Domenica 1° luglio con la commemorazione ufficiale del 50° alla presenza delle Autorità Regionali e Locali, dei Familiari dei Fondatori del Tempio, delle Rappresentanze di tutte le Associazioni del Dono del Sangue, con i Presidenti Nazionali, Regionali e Locali, con al seguito i loro molteplici Labari.

La Santa Messa è stata celebrata da Sua Ecc. Mons. Antonio Mattiazzo, Vescovo di Padova, Diocesi a cui territorialmente appartiene il Tempio del Donatore di Pianezze. Sono seguiti i saluti delle Autorità ed il pranzo presso il Centro d'Accoglienza "Don Vittorio Gomiero".

Durante la Cerimonia vi è stata la consegna ufficiale al Tempio della nuova "Sede" per il Celebrante, composta



da una poltrona e quattro sgabelli in legno, molto sobri che ben si intonano con il resto dell'arredo presente. L'opera lignea, offerta a nome di tutta la FIDAS, è stata realizzata grazie all'importante contributo finanziario di Emilio Pasqualotto, da oltre trenta anni, Rappresentante FIDAS in seno al Comitato del Tempio e Caposezione per tanti anni, dell'AFDVS di Lentiai.

(*) Rappresentante FIDAS in seno al Comitato del Tempio



Mons. Eugenio Cotter durante la celebrazione della S. Messa di Domenica 17 giugno



Sabato 12 maggio u.s. Sall'Officinema di Feltre è stato presentato, a cura di Andrea Raveane volontario dell'Associazione Feltrina Donatori Volontari Sangue – FIDAS Feltre e di Marco Recalchi, regista feltrino il documentario dal titolo "I volti di Cochabamba".

Il filmato, dalla regia di Marco Recalchi è frutto del prodotto di due progetti internazionali nell'ambito della donazione di sangue in Bolivia. I progetti sono stati realizzati da FIDAS Feltre in sinergia con il Centro di Servizio per il Volontariato della Provincia di Belluno.

Tutto questo nasce tre anni fa quando la Fidas Feltre e le Associazioni del dono della Regione del Veneto hanno finanziato il progetto di Padre Alfredo

I VOLTI DI COCHABAMABA

- di Andrea Raveane -

Rizzi - *frate camilliano che dedica la maggior parte del proprio tempo ai disagiati della Bolivia* - per la creazione un centro trasfusionale a Cochabamba, perché fino a poco tempo fa il sangue in Bolivia si comprava.

Nell'estate del 2010 con Padre Alfredo Rizzi mi sono recato a Cochabamba e ho potuto portare la testimonianza della nostra Associazione ai volontari della neo nata associazione donatori di sangue boliviana.

Parlando con gli amici Paolo Capraro del CSV di Belluno e Marco Recalchi dell'esperienza vissuta in Bolivia, nell'estate dell'an-

no scorso, tutti e tre siamo partiti con la voglia di realizzare questo documentario incentrato sul disagio sociale e che racconta delle tante contraddizioni di questo paese.

Il periodo trascorso in Bolivia è stato sicuramente l'occasione di incontri, di confronti, di approfondimenti, tutti volti al cambiamento sociale e territoriale.

Mi ha colpito la sensibilità e generosità dei volontari feltrini e boliviani in cui la solidarietà si fortifica e dà i suoi frutti.

Il documentario sarà presentato nell'autunno prossimo in RAI e servirà



Locandina di presentazione del documentario "I volti di Cochabamba"

per raccogliere fondi per le missioni di Padre Alfredo Rizzi.

Un grazie particolare a Marco Recalchi e a Paolo Capraro che hanno condiviso con me questa esperienza.

In armonia con lo spirito dei valori propri della maggior parte delle Associazioni di Volontariato operanti sul nostro territorio ed in particolare della Associazione Feltrina Donatori Volontari di Sangue, la Sezione di Farra ha voluto, con questa iniziativa internazionale, dare seguito a due precedenti progetti

"COCHABAMBA... E NON SOLO"

Relazione conclusiva sul progetto

- di Adriano Guerriero (*) -

già finanziati dal CSV di Belluno in Bolivia, finalizzati alla realizzazione di un gruppo di donatori di sangue nella popolosa città di Cochabamba al centro della

Bolivia. Come in tutte le regioni povere anche nel Dipartimento e nella provincia di Cochabamba vi era una cronica carenza di sangue negli ospedali. Capitava

spesso che ai familiari di un malato, con necessità di trasfusioni, venissero richieste cospicue somme di denaro per avere le sacche del prezioso liquido ed anche il reperimento di donatori occasionali per compensare le unità di sangue acquistate. Grazie anche a questi due progetti, attualmente a Cochabamba è presente l'Associazione Boliviana Donadores de Sangre (ABDS) che conta 25 gruppi di donanti volontari ed ha raggiunto e superato nel 2011 le mille unità di sacche donate con 732 donatori.

Visto il successo in Cochabamba e ottenuta la personalità giuridica civile, l'ABDS ha programmato di espandersi su altri dipartimenti della nazione boliviana organizzando degli incontri di presentazione a El Alto, il 13 febbraio, a Santa Cruz de la Sierra il 6 aprile, il 12 aprile a Sucre e il 24 aprile a Nuestra Señora de La Paz. In tutte queste loca-



17 febbraio 2012 – Parrocchia di Condebamba: incontro tra ABDS e i sanitari del Banco del Sangue in occasione di una raccolta sangue con furgone attrezzato (sotto). Al centro Padre Alfredo Rizzi con Ruperta Aranda, coordinatrice dell'ABDS (alla sua sinistra). Primo a sinistra Adriano Guerriero



lità sono già stati individuati dei referenti-promotori che nel prossimo futuro potrebbero divenire i responsabili delle diverse sedi di ABDS. Lo scopo del progetto "COCHABAMBA... E NON SOLO", finanziato dal CSV di Belluno, è stato quello di collaborare con i dirigenti dell'ABDS in questa opera di "espansione". Durante la nostra permanenza a Cochabamba si è riusciti a raggiungere e visitare tre delle quattro future sedi della ABDS: La Paz, El Alto e la capitale Sucre, dove si è potuto constatare la presenza di referenti locali provvisoriamente ospitati in locali dati in concessione dalle rispettive organizzazioni della Caritas Pastoral Social o dalle Parrocchie. Nel corso dei sopralluoghi ai nascenti gruppi di nuovi donatori abbiamo constatato come tutti gli organizzatori-promotori fossero fortemente motivati nel promuovere la donazione volontaria di sangue (*Dar sangre es dar vida*) ritenendola un'azione altruistica destinata a contribuire alla salvezza di vite umane nonché alla crescita sociale di tutta la comunità di cui fanno parte.

A marzo i volontari dell'ABDS hanno organizzato una manifestazione cittadina a Cochabamba, volta sia alla raccolta di sangue sia all'attività promozionale nei confronti di questo gesto altruistico. La manifestazione si è svolta il venerdì santo, la festa religiosa più importante della Bolivia. Lo slogan della giornata è stato: "IO CRISTO CHE HO DONATO TUTTO IL MIO SANGUE PER SALVARTI TI CHIEDO DI DONARE UN PO' DEL TUO PER SALVARE UN FRATELLO AMMALATO".

(*) Responsabile del progetto

FARRA DI FELTRE

PEDALANDO SI IMPARA LA "GIOIA DEL DONO"

- di Francesca Valente -

Anche quest'anno il successo della gimkana solidale, organizzata ogni 25 aprile dalla Sezione Donatori di sangue di Farra, è stato sottolineato dal numero di partecipanti: oltre duecento bambini delle scuole elementari del Comune, a cui si è aggiunto quest'anno anche l'istituto di Pedavena, hanno trascorso una giornata all'insegna dello sport e dello stare in famiglia, con il favore del bel tempo.

Il percorso a ostacoli, tra birilli, pedane e alzate, è stato tracciato nel campo da basket del Centro giovani. I piccoli corridori hanno rincorso il tempo per un posto sul podio dalle dieci fino oltre l'una, sotto lo sguardo attento di parenti e amici. Nel frattempo un gruppo di alpini volontari stava cucinando la pasta, premio per tutti i partecipanti, assieme a salsicce e patatine fritte. Dopo pranzo, in at-

sa delle classifiche, grandi e piccoli si sono divertiti con gli sketch comici del gruppo di giovani attori bellunesi "I comelianti", artefici dei propri canovacci ma talvolta anche abili interpreti di spettacoli già rappresentati.

Attorno alle 16.30 è stata pubblicata la classifica, con la lettura dei primi tre classificati di ogni classe, assieme alle bambine classificate prime per ogni squadra. Alla scuola di Nemeggi, è stato conferito il secondo trofeo in memoria di Felice Dal Sasso, storico Presidente dei donatori di sangue dell'AFDVS. A ciascuna scuola iscritta è andato anche un buono libri. Ecco la classifica, in ordine crescente dalla classe prima alla quinta, della gimkana solidale di quest'anno: primo Sebastiano Soriente, seconda Linda Mornico e terzo S. Ezra; primo Sebastian Ciubuc, secondo Robert Campigotto e terzo Davide



La formazione della Sezione Zermen-Nemeggio vincitrice del "Il Trofeo del Donatore"

Pace; primo Pietro Tranquillin, secondo Cristian Geronazzo e terzo Matteo Fregola; primo Lorenzo Lazzaretti, secondo Simone Marchet e terzo Giacomo Slongo; infine primo Manuel Tazzara (il più veloce in assoluto, con 26 secondi e 92), secondo Tommaso Pez e terzo Alessandro Bona. Invece le bambine classificate meglio, dalla classe prima alla quinta, sono state Matilda Ceccato, Federica Secco, Laura Menghini, Anna Ianetti e Anna Vita Riviello. Tra le scuole partecipanti ha vinto Nemeggi, davanti a Villabruna, Farra, Foen, Vittorino da Feltre, Canossiane e Mugnai. Per ogni squadra c'erano anche alcuni rappresentanti della sezione donatori di sangue dell'AFDVS, che hanno regalato un altro piazzamento alla Sezione rappresentata: prima la sezione di Zermen e Nemeggio, poi Feltre, Pedavena, Cart, Vellai, Mugnai, Foen e Farra. Una giornata diventata ormai un appuntamento imperdibile, che regala a bambini e genitori momenti di convivialità e di divertimento, imparando l'importante lezione che donare sangue vuol dire regalare un'opportunità di vita.



Le Rappresentative delle Sezioni di Farra, Foen, Zermen-Nemeggio, Feltre, Cart, Vellai, Mugnai e Pedavena



I giovani atleti del Plesso scolastico di Zermen-Nemeggio vincitori del II° Trofeo "Felice Dal Sasso"



25ª EDIZIONE DEL TORNEO INTERASSOCIATIVO DI CALCIO A 7 Santa Giustina "Giovanni Magnani", un successo assoluto

- di Alessandro Polli -

Si è svolta sabato 9 e domenica 10 Giugno, presso gli Impianti Sportivi di Santa Giustina, la venticinquesima edizione del torneo interassociativo dei Donatori di Sangue. La manifestazione, organizzata proprio dalla locale Sezione dei Donatori di Sangue "Giovanni Magnani" in collaborazione con l'U.S. Plavis, si è rivelata un successo. Sui quattro rettangoli di gioco, seguite anche da un'ottima cornice di pubblico, si sono date battaglia ben 19 squadre ed oltre 200 atleti fra donatori e futuri donatori di sangue. Ad aggiudicarsi la vittoria sono stati, per la prima volta nella storia di questo torneo, i padroni di casa del Santa Giustina A che in una finale tiratissima sono andati a battere per 2 a 1 i "vicini di casa" del Sedico, grazie alle reti di Matteo Vanz ed Andrea Campagnoli che hanno replicato al momentaneo vantaggio firmato da Moreno Bozzolla. Per quanto riguarda invece la finale per il terzo e quarto posto, considerando anche la pioggia che ha accompagnato lo svolgimento di tutte le partite della domenica, Quero e Lentiai si sono giocate il gradino più basso del podio con una sfida ai rigori che si è conclusa 5 a 3 a favore del Quero.

Oltre alle già citate Santa Giustina A, Sedico, Quero e Lentiai, hanno preso il via al torneo anche le seguenti compagini: Santa Giustina B, Cergnai, Meano, Padermo, San Gregorio nelle Alpi, Arten, Fonzaso, Zermen-Nemeggio, Sovramonte ed Alano di Piave dell'Associazione Feltrina Donatori Volontari di Sangue (FIDAS); Castion, Limana-Belluno, Salce, Tisoi

e Trichiana dell'Associazione Bellunese Volontari Sangue (ABVS).

Terminata la finale, si sono svolte le premiazioni di rito che hanno coinvolto tutte le squadre partecipanti. Grande festa e grande entusiasmo ovviamente quando i rappresentanti locali del Santa Giustina A, guidati dal Mister, Francesco Giazzon, hanno alzato al cielo, oltre alla coppa per il primo posto, l'ambitissimo Trofeo della manifestazione che, prima di essere rimesso in palio nella prossima edizione, resterà ben custodito ed in bella vista nella bacheca della Sezione "Giovanni Magnani". Premi individuali sono stati poi assegnati a Simone Burlon del Castion come miglior portiere con solo 2 reti subite, mentre la coppa di capocannoniere è stata vinta ex aequo da Antonio Argenta dell'Arten e da Fabio Zandomeneghi del Lentiai con 10 reti segnate. Sono stati inoltre premiati Fiorenzo Bonetta (classe '49) del Trichiana come giocatore più anziano ed Andrea Lise (classe '97) del Padermo come giocatore più giovane.

Ma oltre al calcio, il torneo è stata l'occasione per passare un week-end di festa e di divertimento. Nella serata di sabato 9, il torneo è stato animato prima dal karaoke e poi dalla musica di DJ EDP e dall'Happy Hour: gran parte delle squadre hanno festeggiato fino a notte inoltrata, cantando, ballando e brindando per i risultati più o meno soddisfacenti ottenuti sul campo. Nota di merito ai ragazzi dell'Alano di Piave che sono stati sicuramente i più attivi fuori dal rettango-



La consegna del Trofeo itinerante al Santa Giustina A



La formazione del Sedico (sopra) e quella del Quero (sotto)



lo di gioco, divertendosi, ma soprattutto facendo divertire tutti i partecipanti.

Questa venticinquesima edizione del torneo è stato quindi un vero successo e ha mostrato ancora una volta che il movimento interassociativo dei Donatori

di Sangue della Provincia di Belluno funziona alla grande. L'appuntamento per la ventiseiesima edizione è fissato per il Giugno del 2013 a Sedico, con la speranza che sempre più squadre e sempre più Donatori possano parteciparvi.



SANTA GIUSTINA - "Giovanni Magnani"

ARIA NUOVA IN CONSIGLIO E NELLA SEZIONE

- di Anna Apollonia -

C'è stato un forte ricambio generazionale nel Consiglio della Sezione "G. Magnani" di Santa Giustina. Lo auspicava da un po' il Caposezione uscente Maurizio Bugana, ma, come succede spesso, non è facile trovare nuove leve, e ancora di più un nuovo Presidente.

Di fronte ad alcuni Consiglieri storici che non se la sentivano più di proseguire con questo impegno, sono entrati in Consiglio, con le elezioni delle scorso mese di marzo, una bella squadra di trentenni, che già in pochi mesi hanno fatto sentire la loro presenza.

Tra i nuovi eletti c'è anche il nuovo Caposezione, Paolo Perot, già Consigliere di Sezione, negli anni '90 che potrà avvalersi dell'esperienza del suo predecessore che ha accettato di proseguire l'impegno come Vice-Caposezione. Anche l'altro Vice è un neoletto, Loris Centeleghe.

Il rinnovo ha interessato anche la Segreteria, dove all'irrinunciabile esperienza e memoria storica di Paolo

Baccari si affianca Stefano Lucchetta, Vicecaposezione fino a febbraio. Anche il ruolo di cassiere è passato di mano, complici anche le nuove norme che rendono più difficile avere a che fare con banche e pagamenti: Elio Colle, dopo molti mandati di impegno ininterrotto, ha chiesto di essere sollevato dall'impegno, gli subentra un giovane Consigliere, Luca Pioggia, che affianca questo impegno a quello di Revisore dei conti dell'AFDVS.

Le urne hanno composto un Consiglio dove giovani e figure storiche della Sezione, come gli Ex Caposezione che sono Consiglieri Onorari, coniugano assieme la tradizione e le nuove iniziative. Il primo impegno non era da poco, il Torneo di calcio, ospitato il 9 e 10 giugno scorso. A ruota subito dopo la visita all'Associazione gemellata di Acqualagna, che quest'anno festeggia un anniversario importante della sua storia, e, come accade ormai da molti anni, ci ha voluti presenti.

Ma uno dei primi impe-

gni è stata un'iniziativa che sta diventando momento fisso nella vita della Sezione, la donazione di gruppo di alcuni giovani Donatori. Un'iniziativa che ha portato ben 18 nuovi donatori alla sezione nel 2011, aiutati a superare la paura della prima volta ma anche a destreggiarsi nei moduli da compilare e nelle visite da alcuni Donatori un po' più esperti non tanto per età quanto per assiduità. Un'iniziativa che piace ai ragaz-

zi di 18/20 anni, che hanno dalla loro un grande entusiasmo ma minore dimestichezza con la burocrazia e un certo timore a varcare la soglia dell'Ospedale. E per questa iniziativa va sempre un grazie al Personale del Centro Trasfusionale, sempre disponibile a questo aumento improvviso di lavoro che però diventa un modo piacevole per iniziare un impegno che, iniziato a questa età, sarà davvero duraturo nel tempo.



Nel corso dell'assemblea di marzo, anche la consegna del premio per le 100 donazioni a Pietro Casone che non aveva potuto ritirarlo alle premiazioni del settembre 2011

LAMON

FESTA DI PREMIAZIONE DEI DONATORI BENEMERITI



Gagliardetti delle sezioni davanti al Monumento del Donatore

Domenica 3 giugno scorso è stata organizzata la festa dei Donatori Benemeriti della Sezione guidata da Paolo Todesco.

Introdotta dalla sfilata dei Labari associativi accompagnati dal Gagliardetto del Gruppo A.N.A. di Lamon e dalle Autorità civili e d'arma, presso il Duomo è stata celebrata la Santa Messa in suffragio dei Donatori defunti.

Al termine, degli interventi delle Autorità presenti, si sono svolte le

premiazioni dei Donatori Benemeriti:

E' stato assegnato il Diploma di benemerenzza per il raggiungimento delle 10 donazioni a Martina Bee, Emilio Campigotto, Giuseppe Cavallari, Kristian D'Agostini, Nicola Fabricatore, Roberto Faoro, Clementina Forlin, Renzo Forlin, Katia Gaio, Elisa Maschio, Michela Piasente, Italo e Luca Poletti, Mirella Verardi.

Mentre hanno ricevuto la Medaglia di bronzo



(per le 15 donazioni) Efreem e Luigi Bee, Luciano Ceccon, Marco Coldebella, Roberto Faoro, Alan e Gabriele Forlin, Mauro Gaio, Lino Maccagnan, David ed Omar Malacarne, Denis ed Elisa Maschio, Roberto Pintus, Daniel Riga, Antonio Tavernaro, Fabio e Marco Todesco.

La Medaglia d'argento (25 donazioni) è andata a Giuliana Bee, Adriana Boldo, Rudi Costa, Matteo Largo, Eugenio Maccagnan, Juri e Stefano Malacarne, Carmen Marchet, Stefania Tommasini.

La medaglia d'oro (40 donazioni) ad Elio Faoro e Luciano Canal.

Inoltre sono stati assegnati 3 Distintivi d'oro per il raggiungimento delle 60 donazioni a Luisa Coldebella, Pietro Costa e Katia Toigo.

Dopo l'omaggio al Monumento al Donatore, la foto di rito sulla scalinata del Tempio.

È seguito il pranzo al ristorante Al Tajol di Le Ei dove si sono svolte anche le votazioni per il rinnovo del Direttivo.



Il Monumento al Donatore dello scultore lamone Antonio Bottegal

PEDAVENA

PREMIAZIONI E RINNOVO DEL CONSIGLIO

- di Francesca Venturin -



La tradizionale foto di Gruppo con Benemeriti e Labari - Elle Esse grafica

Domenica 22 aprile 2012 si è svolta la festa dei donatori della sezione di Pedavena.

Anche se la sfilata dei labari delle Sezioni feltrine dalla piazza di Pedavena alla chiesa arcipetratale è stata annullata causa pioggia, la Messa si è svolta in una cornice di fiori, labari, donatori e simpatizzanti davvero suggestiva. Alla fine della cerimonia ha preso la parola il Caposezione Paolo Racca, annunciando, nel dispiacere generale, la sua dimissione alla carica di capo della sezione, dopo 25 anni di onorato servizio, ricevendo il ringraziamento non solo della Sezione di Pedavena, ma anche di tutta l'Associazione Feltrina, dalla voce diretta del Vice-Presidente presente alla cerimonia.

Si è poi provveduto alle premiazioni dei Donatori Benemeriti, così suddivisi, a seconda del numero di donazioni:

Polesana Fabio, Ruggieri Giovanni e Zatta Daniele (medaglietta con 100 donazioni e oltre);

Polesana Fabio e Zatta Daniele (targa con 80 donazioni);

Cazzador Evangelista, Tonet Stefano, Valesani Renzo e Vettorel Ezio (distintivo d'oro con 60 donazioni);

Bortoluz Lucio, De Bortoli Landina, De Carli Daniele, Rento Renato (medaglia d'oro con 40 donazioni);

Bernardi Rienzi, Cecconello Isabella, Centa Paola, Dalla Gasperina Margherita, Dalla Gasperina Terry, De Bortoli Flora, De Carlo Enrico, Goffi Paolo, Luciani Jonny,

Rizzotto Silvano, Stalliviere Enrico, Vedova Elisa, Zabot Gianmarco, Zannin Guido (medaglia d'argento con 25 donazioni);

Bordin Diego, Casanova Elvis, Colla Fabio, D'Agostini Arianna, De Gasperin Moreno, Fent Alberto, Gaio Florindo, Gorza Antonella, Greco Paola, Lira Adriano, Luciani Gianpietro, Rech Fiorella, Schenal Luca, Tisat Paolo, Ventolini Gianpaolo, Vettorel Mauro, Zancanaro Michele (medaglia di bronzo con 15 donazioni);

Bertelle Stefano (1968), Cesa Laura, Dal Zot Andrea, De Bortoli Elisa, De Carli Nicola, De Col Luciano, De Lunardi Omar, Perotto Cristian, Riva Luciano, Sartor Moreno, Schenal Maria Grazia, Ventolini Gianpaolo, Venturin Francesca, Vettorel Andrea, Vettorel Walter (diploma con 10 donazioni).

La cerimonia si è conclusa con un momento conviviale presso la birreria Pedavena. Momento durante il quale è stato eletto anche il nuovo direttivo che vede Gianfranco Bellot nuovo Caposezione, Luca Schenal Vice-Caposezione, Francesca Venturin Segretaria e Lucio Bortoluz, Antonella Gorza, Paola Greco, Margherita Dalla Gasperina, Fabio Polesana ed Andrea De Bortoli Consiglieri.

La sezione di Pedavena rivolge un ringraziamento particolare a Paolo Racca che durante i suoi 25 anni di attività come Caposezione di Pedavena ha dato molto all'Associazione Feltrina intera, non solo a Pedavena. Un grazie di cuore.



L'ex Caposezione Paolo Racca ed al suo fianco l'ex Alfiere dell'AFDVS, Silvio Marca

FELICE DAL SASSO Verso nuovi traguardi

Questo il titolo del libro presentato, giovedì 17 maggio scorso, al Museo Diocesano di Feltre. La pubblicazione curata dall'avvocato Enrico Gaz, tra l'altro Donatore della Nostra Associazione, vuole essere testimonianza di come Felice Dal Sasso è stato "... pienamente dentro il suo tempo. Così dentro da impegnarsi allo spasimo anche nel fuoco della politica, pagandone di frequente gli alti costi.

Il suo impegno pubblico ha dissodato campi molteplici, germinando dall'idea di un cristianesimo volto a permeare ogni giuntura della società civile..." Così afferma lo stesso Gaz nell'introduzione del libro.

Per poi proseguire "...Narrare le tante iniziative ed i tanti progetti lanciati esige uno sforzo estraneo a queste pagine. Giace in attesa di essere visionata e investigata una quantità sconfinata di documenti, di date, di avvenimenti da ordinare e descrivere. Il materiale storico, anche aneddotistico, per alimentare un interesse biografico sarebbe abbondante e un'opera riassuntiva renderebbe il giusto onore a chi ricordiamo..."

Un volume per chiunque voglia interrogarsi sulle ragioni dell'impegno pubblico e sulla sua crisi attuale.

Lo potete acquistare in libreria al costo di 15,00 €. Gli utili ricavati dalla vendita di questo volume saranno destinati al sostegno del Museo dei Sogni, della Coscienza e della Memoria e delle iniziative ad esso collegate. Il Museo dei Sogni è stato creato a Feltre presso la Cooperativa Sociale "Arcobaleno 86", in cui giorno dopo giorno – senza alcun finanziamento pubblico – si lavora per aumentare, in Italia e nel mondo, il P.I.E., Prodotto Interno Educativo.



La copertina del libro dedicato a Felice Dal Sasso





Questa pagina è dedicata a tutti i Donatori che ci hanno lasciato in questo ultimo periodo

La nostra Famiglia, unita dal comune gesto del dono del sangue, e dai vincoli di amicizia e di affetto che si sono creati nel corso di questi anni di impegno nel Volontariato, desidera ricordare e portare al vostro cuore ed alla vostra mente i loro volti e le loro storie.

ARTEN

In ricordo di Moris (Maurizio Toigo), 26 marzo 2012

- di Nevio Meneguz (*) -



Stavo correndo ieri pomeriggio, Moris, e pensavo alla cerimonia di oggi. Ascoltavo la radio in cuffia e mi è capitato di sentire una poesia di Alfredo Cuervo Barrero, dal titolo "E' proibito". Un passaggio di questa poesia recita così:

"E' proibito sentire la mancanza di qualcuno senza gioire, [E' proibito] dimenticare i suoi occhi e le sue risate solo perché le vostre strade hanno smesso di abbracciarsi".

È con questo stato d'animo che vogliamo salutarti tutti quanti Moris, con la gioia che sempre ci regalavi, con le risate che ci strappavi regolarmente.

Non voglio ricordare qui tutto quello che hai fatto per la nostra Comunità, il tuo impegno e il tuo amore per Arten, sarebbe sminuire il ricordo di tutte le piccole e grandi cose che ci hai donato, con una generosità enorme, unica.

Il commento che più frequentemente ho raccolto in questi giorni è stato questo: "Moris era una colonna". È davvero così, eri una co-

lonna. Anche se spesso ti prendevo in giro per la tua statura. Ma anche qui eri un grande: facevi lo stesso di te con l'ironia che ti era solita. Ma la statura degli uomini grandi non si misura in centimetri, ma dall'esempio che sanno comunicare. Ed il tuo esempio è ben presente in tutti noi.

Ho raccolto da una persona speciale, il presidente dell'Associazione Feltrina dei Donatori Volontari di Sangue, Saverio Marchet, una tua recente confessione: hai ammesso che tutta la tua dedizione per Arten la dedicavi ai giovani, ai figli di Arten. Tu che figli non ne hai mai potuto avere. Bene, io mi sento uno di questi tuoi fortunati figli, e come me i tanti amici del Direttivo della nostra Sezione dei Donatori di Sangue, dove, insieme al nostro Giovanni Gasparin ti sei sempre distinto per un atteggiamento di stimolo e disponibilità, di ascolto, come solo un buon padre di famiglia sa fare.

Ecco, questo fa di te l'esempio di cui ti parlavo. E spero che tutti noi sapremo raccogliere questo testimone importante, soprattutto le giovani generazioni della nostra Comunità, alle quali negli ultimi anni hai dedicato la tua attenzione nel ruolo di Nonno vigile. Per loro eri un simpatico omino con paletta e fischietto, ma sono certo che rimarrà impresso in loro anche l'esempio dell'impegno civile che sempre hai incarnato e che in questi

tempi è un valore che deve essere riposto al centro delle nostre riflessioni.

Ti salutiamo Moris, ringraziandoti per l'amore che hai regalato alla nostra Comunità, ricordando a tutti un tuo famoso motto: "Olérse ben no costa gnint". È proprio così, *volersi bene non costa nulla*, ma noi ti dobbiamo davvero tanto. Ciao e Grazie Moris!

(*) Caposezione AFDVS
Sezione di Arten



Damiano Tommasini

LAMON

Ricordando Damiano

- di Paolo Todesco -

All'età di 77 anni, il 05 marzo 2012, è mancato Damiano Tommasini.

Molto presto ha dovuto affrontare i problemi in famiglia avendo perso prematuramente la moglie e dovendo accudire i figli molto piccoli.

Persona attiva tra i Donatori, generoso nelle donazioni, eletto nel Direttivo, di Sezione, nel 1982, ha collaborato per diversi mandati nelle varie attività svolte dalla Sezione non risparmiando il Suo impegno anche verso altre Associazioni di Volontariato per la crescita della Comunità Lamonese.

Attraverso questo nostro periodico, certi di interpretare la volontà di tutti i Donatori lamonesi, come segno di partecipazione al dolore, vogliamo porgere un affettuoso abbraccio ai figli del caro Damiano.

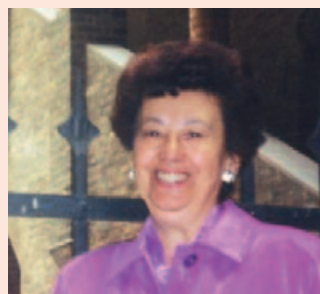
LAMON

Ricordando Tecla

- di Paolo Todesco -

Il 20 aprile 2012, all'età di 75 anni, è mancata Tecla Veriani Tollardo.

Nei primi anni ottanta diventò Donatrice di sangue,



ma con rammarico, per motivi di salute, dovette rinunciare, molto presto, a questa forma di volontariato alla quale teneva molto, rimanendo comunque promotrice nel coinvolgere amici e conoscenti nella donazione.

Certi di esprimere la volontà di tutti i Donatori Lamonesi, attraverso "il Donatore", il Direttivo unendosi al dolore dei figli della cara Tecla, si stringe in un affettuoso abbraccio.